

Quelli del sì: il Governo rimetta in moto lo sviluppo del Paese

Publicato: Giovedì 13 Dicembre 2018



Il messaggio mandato al Governo dai **tremila imprenditori** arrivati da tutta Italia al **MiCo di Milano** per partecipare a “**Quelli del sì**“, la manifestazione organizzata da **Confartigianato**, è stato chiarissimo: servono politiche che **rimettano in moto lo sviluppo del Paese** partendo dallo sviluppo delle imprese.

«Oggi – ha spiegato **Giorgio Merletti** presidente nazionale di Confartigianato – diamo voce a **4,4 milioni di piccole imprese con 10,8 milioni di addetti**. Rappresentiamo il 65% del totale degli occupati delle imprese italiane. Siamo “**Quelli del sì**” perché vogliamo continuare a creare sviluppo e lavoro, a portare il made in Italy nel mondo. I nostri sì sono altrettanti incitamenti al Governo a realizzare le condizioni per la crescita del Paese, a cominciare dalle infrastrutture fisiche e immateriali».

Nel corso della manifestazione, si sono succedute le testimonianze dei presidenti di Confartigianato **Piemonte** Giorgio Felici, di Confartigianato **Lombardia** Eugenio Massetti, di Confartigianato **Veneto** Agostino Bonomo, di Confartigianato **Emilia Romagna** Marco Granelli, di Confartigianato **Puglia** Francesco Sgherza, di Confartigianato **Sicilia** Giuseppe Pezzati che hanno fatto il punto su **otto opere-simbolo**: nuovo collegamento ferroviario Transalpino **Torino-Lione**, galleria di base del **Brennero**, **pedemontana Lombarda**, **pedemontana Veneta**, **terzo valico dei Giovi**, sistema stradale in **Sicilia** e **linea alta velocità – alta capacità Napoli-Bari** e il passante autostradale **nord Bologna**.

I numeri presentati durante la manifestazione sono impietosi. In Italia c'è stato un calo percentuale dell'importo degli investimenti pubblici tra **2009 e 2017 da 54 a 34 miliardi di euro (-37,7%)**. La

durata media di realizzazione di un'opera è di **4,4 anni** con tempi medi morti pari a **2,4 anni**, mentre sono ben **647 le opere** pubbliche non terminate con **4 miliardi di risorse bloccate**. Le otto opere simbolo valgono **36,8 miliardi di euro il 2,1% del Pil**. Interessante i paradossi delle utilities evidenziati da Confartigianato. Per esempio, **il divario con la Ue** per il prezzo dell'**energia elettrica** pagato dalle piccole imprese è pari **+16,1%**. Il 46% degli **oneri generali di sistema** è quanto viene pagato dalle piccole imprese in bassa tensione a fronte del relativo 34% del consumo di energia elettrica. Gli **acquedotti perdono acqua** per un valore di **222 euro** al secondo, il 41,4% dell'acqua immessa, a tariffe correnti vale **7 miliardi di euro**. Ben 72 centri in Italia di cui il **95,8% dislocati nel Mezzogiorno** sono in ritardo di 23 anni sui termini di una direttiva europea del 1991 per la depurazione delle acque.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it